

inform**Impresa** **Udine**

**PERSONALE CERCASI...
Aziende in affanno nella
ricerca di collaboratori**



03/2022


Confartigianato
Imprese
UDINE

Sommario



Editoriale

TRA LE PIROETTE DELLA POLITICA..... 3



Focus

TANTO LAVORO MA POCCHI LAVORATORI..... 4
L'AZIENDA E IL LAVORO CHE VORREI..... 6
COME GESTIRE AL MEGLIO UN COLLOQUIO DI LAVORO..... 8
SE FAI COSE NUOVE SUCCEDERANNO COSE NUOVE!..... 11
IL MATCHINGDAY UDINE DEDICATO ALLA RICERCA DI PERSONALE..... 12



I fatti

RITORNO ALL'APERITIVO - SPRITZANDO IDEE!..... 14
CINEMA D'IMPRESA... AL FEMMINILE..... 15
"LE CITTÀ INVISIBILI" SUCCESSO A CIVIDALE PER L'ESPOSIZIONE
DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO DEL FVG..... 17
PROGETTO FORAMBA 2: I FOGOLÂRS COME "AMBASCIATORI" DEL FVG
E DEL SUO ARTIGIANATO..... 18



Storie d'impresa

BLIFASE, 50 EDIZIONI AL SALONE DEL MOBILE
L'AZIENDA DI CORNO DI ROSAZZO PREMIATA A MILANO..... 21
PASTICCERIA DE MARCHI..... 23



Anap/Ancos

ASSISTENZA ADEGUATA E RISPETTO NELLE CASE DI RIPOSO..... 24

PERIODICO DELL'UNIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE CONFARTIGIANATO

Autorizzazione del Tribunale di Udine
n. 1/16 del 20.01.16
Anno 7 - Numero 3 - Maggio/Giugno

DIRETTORE RESPONSABILE

Maura Delle Case

COMITATO DI REDAZIONE

Rachele Francescutti, Gian Luca Gortani,
Nicola Serio, Giuseppe Tissino

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Daniel Cuello, Gianni Fratte, Hub Editoriale,
Antonella Lanfrit, Luciano Loletti, Giulia Peccol,
Piero Vigutto

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE

Via del Pozzo, 8 - 33100
Udine - Tel. 0432 516611

EDITORE

Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale (UD) - Via Vittorio Veneto, 106

PROGETTO GRAFICO

MilleForme
www.milleforme.net

STAMPA

Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale (UD)
Via Vittorio Veneto, 106

Segui Confartigianato Udine su





Editoriale

Tra le **PIROETTE** della **POLITICA**

Che ci fosse più di qualche scricchiolio a minarne l'attività questo era risaputo, ma che le scaramucce politiche avrebbero preso piede a tal punto da consegnare il Paese alle urne in un momento come quello che stiamo vivendo questo francamente non lo credevo possibile.

Quando abbiamo iniziato a lavorare a questo numero di *Informaimpresa* nessuno avrebbe immaginato che nel giro di poche settimane ci saremmo ritrovati orfani del governo Draghi.



Di: **GRAZIANO TILATTI**
Presidente
Confartigianato-Imprese
Udine

Invece è accaduto. Ed è accaduto nel momento peggiore. Nel pieno dell'attuazione del Pnrr, di una pandemia che purtroppo non è ancora passata e di una guerra che infiamma alle porte della nostra Europa. Ancora una volta ha vinto la politica degli interessi, dei personalismi, incredibilmente più forte del bene comune. E mentre la politica si dà ancora una volta alle sue piroette, noi categorie economiche restiamo al nostro posto, punti di riferimento per le imprese che attraversano questo maremoto che è la congiuntura economica, tra costi delle materie prime e delle commodities energetiche andati alle stelle, shortage di componenti e vincoli legati ancora all'emergenza pandemica. Ne dovrà tenere conto la politica che si appresta ad animare una campagna elettorale lampo, con le colonnine di mercurio oltre i 35 gradi. Dovrà tener conto delle tante difficoltà vissute dalle imprese e non di meno dai cittadini, che iniziano a fare i conti con l'inflazione. Al governo che verrà avremo diverse richieste da fare. Alcune nuove, altre ormai di lunga data. Chiederemo ancora una volta la detassazione del lavoro, per restituire potere d'acquisto alle famiglie e competitività alle imprese. Chiederemo che si proceda rapidamente con gli investimenti del Pnrr che rappresenta un volano formidabile per tanti comparti, dall'edilizia in giù. Chiederemo soprattutto di restituire al Paese una visione, un orizzonte, un sogno. Abbiamo bisogno di ritrovare coesione, identità, determinazione. Noi artigiani non le abbiamo mai perse, ora pretendiamo che a ritrovarle sia chi si propone di guidarci.

Intervista a: **GIANNI FRATTE**
Responsabile "Servizio alle imprese"
della Regione Autonoma FVG



Tanto LAVORO ma pochi LAVORATORI

Da anni la Regione Autonoma FVG fornisce alle imprese un servizio specialistico di consulenza e supporto per tutti gli aspetti attinenti al mondo del lavoro. Dalla ricerca di personale, agli incentivi per l'inserimento lavorativo; dall'individuazione dei fabbisogni formativi, al collocamento mirato.

Un servizio che diventa osservatorio importante sull'andamento del mondo del lavoro nella nostra regione. Abbiamo chiesto al Responsabile, Dott. Gianni Fratte, di raccontarci come affrontare i mutamenti che le imprese vivono quando iniziano una ricerca di collaboratori e collaboratrici.

Come è strutturato il vostro servizio per dare assistenza alle imprese del territorio nella ricerca di personale?

Siamo una struttura specialistica snella, agile che opera a contatto con le imprese del territorio e con il sistema produttivo regionale. Complessivamente siamo una quindicina di persone, in buona parte giovani, motivate e altamente professionali che offriamo alle imprese informazioni e consulenze sui servizi che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mette a disposizione dei datori di lavoro nelle materie del lavoro e della formazione. In particolare ci occupiamo di ricerca e selezione di personale, di individuazione dei fabbisogni formativi finalizzati all'attivazione di percorsi di formazione professionale e organizziamo con le imprese una serie di iniziative mirate per fare incontrare la domanda con l'offerta di lavoro: in questo senso sempre più spesso ci viene richiesta da parte delle imprese l'organizzazione di Recruiting Day.

Il mercato del lavoro, soprattutto dopo questi anni di pandemia, è cambiato profondamente. Dal vostro osservatorio quali sono i profili più ricercati ora e quali competenze trasversali sono le più richieste?

La resilienza del comparto industriale conferma in questa fase la fortissima domanda di operai e addetti di produzione, sia generici che specializzati: sono la categoria professionale più ricercata rappresentando quasi il 40% della domanda nei primi mesi del 2022.



Continua anche il trend positivo per l'occupazione nel comparto Trasporti, Logistica e Magazzino: e-commerce e home delivery stanno trainando la ricerca di corrieri e addetti al magazzino anche nell'era post-Covid. Inoltre, non si ferma la ricerca di personale nel settore Ho.re.ca, della ristorazione e nel settore alberghiero: camerieri, cuochi, aiuto cuochi e lavapiatti ma anche receptionist.

Dal punto di vista delle competenze trasversali osserviamo che le aziende sono sempre più attente alle cosiddette soft skill, dal problem solving al pensiero critico, dalla creatività alla predisposizione al lavoro in team, dalle leadership alla efficacia comunicativa.

Cosa vuole oggi un lavoratore che sta cercando lavoro? Quali sono gli elementi più importanti che una persona considera in un posto di lavoro?

Direi sostanzialmente stipendio, carriera, relazioni professionali, tempo e desiderio di cambiare: queste sono le principali leve che muovono oggi trasversalmente i lavoratori. E poi la possibilità di crescere e di imparare, come pure una attenzione viene dedicata anche alla valutazione della mission e della cultura aziendale.

Secondo alcuni reddito di cittadinanza e NASPI disincentivano la ricerca di un posto di lavoro. Qual è la vostra esperienza ?

C'è una domanda a cui non riusciamo a dare una risposta univoca e certa. Come mai in Friuli Venezia Giulia non manca il lavoro, ma mancano i lavoratori ? E ancora. A definire questo scenario contribuiscono gli ammortizzatori sociali e il reddito di cittadinanza ? Forse sì, ma non è tutto qui. Piuttosto, è in atto nel mercato del lavoro un fenomeno decisamente nuovo. Il periodo passato a casa, tra isolamento forzato e smart-working, ha portato le persone a profonde riflessioni sulle priorità di vita, sul livello di soddisfazione

lavorativa, oltre ad essere stato anche un momento per coltivare passioni e nuovi interessi.

Gli studiosi hanno definito questo nuovo fenomeno con l'acronimo YOLO Economy, "You Only Live Once", che sta contagiando soprattutto i lavoratori tra i 20 e i 35 anni. Tradotto significa "Si vive una volta sola": è il mantra che fornisce delle risposte alle grandi difficoltà che registrano oggi le aziende nel reperire personale. Il fenomeno è assolutamente eterogeneo ma è curioso come, soprattutto per la generazione Z, vi è la tendenza ad orientare la ricerca ad un lavoro quale mezzo di sussistenza per poter soddisfare i propri bisogni primari in una piramide di Maslow che si allarga molto alla base alla ricerca dei bisogni di base a discapito di quelli di appartenenza.

Servono quindi azioni congiunte su più fronti: la leva retributiva deve essere legata ad obiettivi da crearsi attraverso il ricorso ad una contrattualistica del lavoro nuova non statica, ma dinamica, e una premialità legata ad obiettivi. La generazione Z sceglie le imprese anche per la flessibilità dell'organizzazione del lavoro e il dialogo e la trasparenza nelle comunicazioni: le migliori azioni di marketing oggi vanno rivolte non tanto ai clienti ma ai propri dipendenti, ai futuri candidati e agli stakeholder condividendo temi sociali ed ambientali creando reputazione e credibilità.



L'azienda e il lavoro che vorrei

Sondaggio online per individuare la "mappa delle aspirazioni" dei giovani

Uno strumento utile alle aziende per strutturare offerte di lavoro più attrattive e rispondenti ai desideri dei giovani

25%
femmine



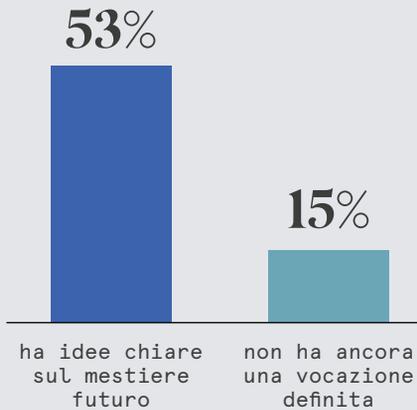
75%
maschi



- 56% diplomati a un istituto tecnico superiore
- 21% in un centro/istituto di formazione professionale
- 15% istituto tecnico
- 9% liceo matematico

*esente da turni, lavoro notturno, lavoro nel weekend

I RISULTATI



ASPETTI PIÙ RILEVANTI

- Contratto a tempo indeterminato
- Adeguate retribuzione
- orario di lavoro "classico"*

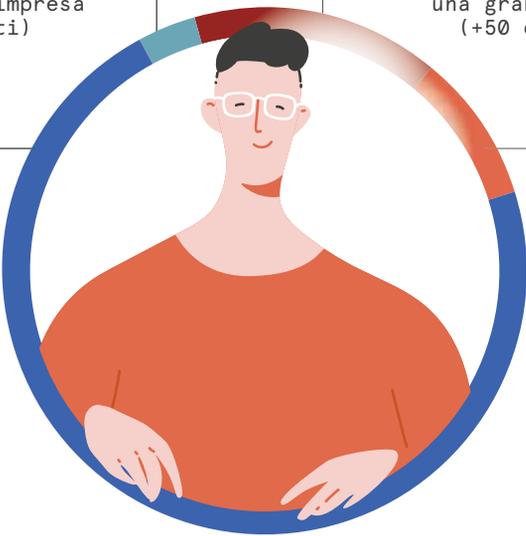
Come posto di lavoro gli studenti preferiscono

10,3%

una micro impresa (1-9 addetti)

25,9%

una grande impresa (+50 dipendenti)



43,2%

è indifferente

20,5%

una piccola impresa (10-49 addetti)

media voti su scala 1 -10

NEL DECIDERE SE INVIARE UN CURRICULUM AD UN'IMPRESA QUANTO CONTANO?

- 8,1 L'impressione di solidità finanziaria e stabilità
- 7,5 L'attenzione per l'ambiente ed il sociale
- 6,7 La dimensione internazionale
- 6,6 Il brand

IMMAGINANDO IL LUOGO DOVE SI SVOLGE LA TUA PROSSIMA ATTIVITÀ LAVORATIVA, QUANTA IMPORTANZA ATTRIBUISCI A...

- 8,9 Un ambiente di lavoro curato
- 8,7 L'attenzione all'utilizzo dei dispositivi di sicurezza
- 8,6 L'utilizzo di macchinari o strumenti tecn. aggiornati
- 8,1 Un ambiente di lavoro a basso stress
- 6,9 La presenza di arredi moderni e confortevoli
- 6,7 Un ambiente di lavoro informale (no dress code)

Cosa indirizza un giovane nella scelta di un'azienda piuttosto di un'altra? È vero che i giovani preferiscono lavorare in grandi imprese o per brand famosi? Quali sono gli elementi, di welfare, organizzazione del lavoro, mansioni, che aumentano o diminuiscono l'appeal di un'inserzione di lavoro?

Come Confartigianato-Imprese Udine lo abbiamo chiesto direttamente agli studenti, con un sondaggio online per disegnare una sorta di "mappa delle aspirazioni", che consenta alle aziende di strutturare offerte di lavoro più attrattive e rispondenti ai desideri dei giovani.

Sono stati 185 i giovani, nati tra il 1997 e il 2005, che hanno partecipato al sondaggio rispondendo alle domande poste dal nostro Ufficio Studi, tra il 9 marzo e il 13 aprile. Il 75% maschi, il 25% femmine. Il 56% diplomati a un istituto tecnico superiore, il 21% in un centro/istituto di formazione professionale, il 15% in un istituto tecnico e il 9% in un liceo matematico.

Sulla base dei risultati emersi, il 53% dei partecipanti ha le idee chiare sul mestiere che vuole fare, solo il 15% non ha ancora una vocazione definita. L'istituto tecnico e il centro/istituto di formazione professionale sono i principali serbatoi per i futuri imprenditori, lavoratori autonomi e artigiani.

Oltre quattro studenti su 10 sono indifferenti alla dimensione dell'azienda in cui andranno a lavorare. Tre studenti su quattro sono disponibili a lavorare nelle micro e piccole imprese (oltre la metà in una micro impresa con 1-9 addetti), uno su quattro opta specificamente per realtà medio-grandi con 50 e più addetti.

Per cercare lavoro e avere informazioni sulle aziende che hanno posizioni aperte, i giovani prediligono l'uso dei siti internet aziendali (voto 7,7 su un range dall'1 al 10) o di siti specializzati come ad esempio: LinkedIn, Indeed, Monster (7,6), meno utilizzati i social media (6,5) e i soggetti tradizionali come i centri per l'impiego e le agenzie interinali. Ma cosa conta di più per un giovane nel momento

della scelta dell'impresa in cui andare a lavorare? Al primo posto (8,1) l'impressione di solidità e stabilità dell'impresa, segue l'attenzione dell'azienda per il tema ambientale e il sociale (7,5), meno importanti la dimensione internazionale (6,7) e il brand (6,6).

Immaginando il luogo di lavoro, per i ragazzi deve essere pulito, luminoso e confortevole (8,9), con l'uso dei dispositivi di sicurezza e di tutela ambientale (8,7), di macchinari e strumenti tecnologici aggiornati (8,6). Apprezzato anche un ambiente di lavoro a basso stress (8,1). Meno importante l'ambiente informale senza dress code (6,7).

Gli aspetti più rilevanti nella ricerca del posto di lavoro sono, nell'ordine, l'adeguata retribuzione (9,1) e il contratto a tempo indeterminato (8,3). Supera la sufficienza l'orario di lavoro "classico", esente da turni, lavoro notturno o lavoro nei weekend (6,5). Poco importanti altri fattori, compresa l'autovettura aziendale (4,9). Tra gli strumenti di welfare aziendale – ovvero le altre forme di retribuzione in forma di benefici diretti che le imprese possono affiancare allo stipendio – particolarmente apprezzati la sanità integrativa per sé (8,2) e per i familiari (7,6).

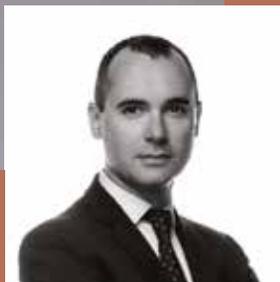
I partecipanti al sondaggio mostrano una decisa inclinazione per un'occupazione che dia loro spazio per esprimersi: voto di 8,1 al lavoro creativo e non ripetitivo, 7,88 al lavoro per obiettivi (non il semplice svolgimento di compiti assegnati), 7,86 all'autonomia nel lavoro, 7,7 al lavoro in team.

All'inizio della carriera lavorativa i giovani preferiscono una flessibilità del lavoro con presenza in azienda (7,4), piuttosto che una flessibilità organizzativa con telelavoro o smart working (6,7). Non disdegnano infine un lavoro che offra loro possibilità di missioni all'estero (7,21) ma conta ancora, anche se meno che in passato, la vicinanza a casa della sede lavorativa (7,18).

Nella ricerca dell'occupazione preferiscono un'azienda in cui crescere insieme, con possibilità di carriera (9) e di frequentare corsi o percorsi di formazione che arricchiscano le competenze professionali (8,7), oltre alla formazione interna (8,3) e all'assunzione di responsabilità sul posto di lavoro (8,2). In definitiva c'è bisogno di un percorso programmato di crescita all'interno dell'azienda.

In conclusione, l'aspirazione è quella di trovare un lavoro che non sia monotono ma ponga anzi sfide nuove e offra possibilità di crescita e di formazione, con assunzione di responsabilità e giusti margini di autonomia e di flessibilità.

Come **GESTIRE** *al meglio* un **COLLOQUIO** *di* **LAVORO**



Di: **PIERO VIGUTTO**
Formatore e consulente
Risorse Umane



Sfatiamo subito un mito: il colloquio individuale non è il miglior modo di selezionare le persone. Tuttavia, per questioni di tempo e metodo, è spesso l'unico strumento che le imprese hanno a disposizione per selezionare le loro.

È quindi bene che venga utilizzato al meglio e ci siano meno bias (errori) possibili nella sua organizzazione ed esecuzione. Per questo motivo è necessario compiere alcuni passi preliminari estremamente importanti:

La job description: estremamente sottovalutata (l'85% delle imprese non ne ha una redatta ad uso e consumo HR) e spesso relegata ad uso e consumo del sistema di qualità, la JD è la mappa su cui il selezionatore si muove per conoscere il territorio. La JD è in sé la descrizione della persona tipo che sto cercando, iniziare un colloquio senza la JD significa muoversi alla cieca o, anche peggio, seguire le sensazioni personali e scegliere le persone "di pancia". La JD va redatta in maniera oggettiva, elencando le competenze tecniche e anche personali del candidato che stiamo cercando. Sarà il nostro indicatore di direzione durante il colloquio e ci permetterà di non perdere tempo con domande che non hanno senso o non sono funzionali.

L'analisi del mercato: con questo passo andiamo a sondare "cosa si dice e si fa in giro". Anche questo passo è spesso sottovalutato, forse più della redazione di una buona job description, ma è indispensabile per capire cosa accade fuori dall'azienda. Come si muove il mercato del lavoro? Quanto è disponibile la posizione che sto cercando? Quanto viene pagata in media dai miei competitor? Cosa offrono in termini di incentivi all'assunzione (benefit) i miei competitor? L'analisi del mercato del lavoro non è un'operazione affatto banale ma una PMI può semplificarla tenendo d'occhio le aziende che cercano le stesse figure. Come fare? Innanzitutto osservando gli annunci degli altri per capire in che modo parlano al nostro stesso pubblico, per capire i trend di mercato e se cercano le stesse figure che cerchiamo noi.

Quali sono i risultati che vogliamo raggiungere? "Trovamene uno" era la risposta del mio vecchio titolare, purtroppo la discussione finiva lì. Una corretta programmazione delle assunzioni snellisce, e quindi rende meno costosa, la selezione. Tutto va programmato, dal budget al calendario assunzioni nulla va lasciato al caso. Gli obiettivi vanno anche declinati in termini di competenze da acquisire. Per arrivare preparati al colloquio queste devono essere definite e definite oggettivamente (il 96% delle imprese non operano una vera valutazione delle

competenze e non dispongono schede di rilevazione delle competenze, di analisi del potenziale o di rilevazione dei tratti personali del candidato). Quali sono i canali comunicativi che posso usare? Bella domanda, una di quelle che non si fa mai nessuno. Capire qual è la fonte delle informazioni del candidato mi permette di razionalizzare la ricerca ed efficientarla sia in termini di budget che in termini di risultati. Serve anche a capire come comunicare meglio a chi vogliamo che ci ascolti. Serve anche a capire come trasmettere le informazioni nella maniera migliore e far capire alle persone il vero "perché": perché dovrebbero scegliere la nostra azienda e non quella dei competitor? Sui canali di comunicazione allora parliamo dell'azienda, del clima, della sua organizzazione, di tutto quello che potrebbe renderla appetibile.

Bene, siamo arrivati al colloquio ma questa volta preparati. Dividiamo questo momento in tre fasi più una:

- fase di apertura
- fase intermedia
- fase di chiusura
- la vera chiusura

Fase di apertura: mettete a proprio agio il candidato, in questo modo non si sentirà sotto esame e sarà più sincero e diretto nelle risposte e dategli qual è il vostro ruolo in azienda. Presenta l'azienda cercando di capire se ha già qualche informazione su di essa, per non essere troppo inquisitori potete chiedergli dove ha trovato l'annuncio e se già conosceva l'azienda. In una domanda avrete raccolto alcuni importantissimi dati:

- quale canale comunicativo funziona per la promozione dei vostri annunci di ricerca;
- se siete noti sul territorio oppure ha dovuto cercare su Google chi siete;
- se si è informato nel dettaglio visionando il vostro sito.

A questo punto possiamo iniziare: chiedetegli conferma dei dati personali e annotateli nella scheda di rilevazione. Standardizzare questo tipo di informazioni sarà utile non solo per chi gestisce il personale ma anche per l'amministrazione e il consulente del lavoro.



È quindi sempre utile dotarsi di una scheda di rilevazione dati che preveda anche la raccolta di informazioni personali. Ora potete passare alla fase successiva.

Fase intermedia: è la fase del colloquio vero e proprio che può essere organizzato in maniera strutturata, non strutturata oppure semistrutturata. Scegliete voi il modo che preferite, di solito un certo grado di organizzazione è sempre un valore aggiunto perché permette di riproporre ai candidati la stessa struttura valutativa. Ma... cosa chiedere? Partite dal CV che avete di certo confrontato con la job description, sul CV avrete sottolineato qualcosa che vi ha colpito, elementi da approfondire, ad esempio, cosa vi ha incuriosito? Quali sono le competenze che possiede? Cos'ha imparato dalle esperienze che ha fatto. Con chi ha lavorato? Quali sono state le criticità che ha avuto e come le ha risolte? Se incontraste un suo collaboratore, cosa vi direbbe di lui? Fate tutte le domande che vi vengono in mente, in questo lavoro essere curiosi paga. Ma attenzione, curiosi va bene ma non troppo. Non potete fare alcuna domanda che riguardi la sfera personale, altrimenti si viola l'articolo 8 L300/70, o statuto dei lavoratori, e sono guai.

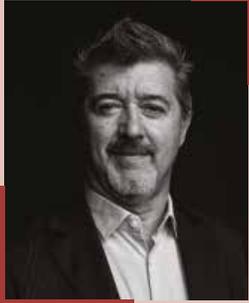
Fase di chiusura: bene, avete avuto tutte le risposte che vi servivano, ora è il momento di chiudere il colloquio. "Per me basta così. Ha

domande da farmi?" è un bel modo di chiudere le interviste. Dà un taglio netto a quello che sta dicendo il selezionatore e al contempo apre alle eventuali richieste del candidato. È anche un bel modo per capire quali sono le effettive curiosità che ha il candidato, le necessità, i desiderata. Elementi importanti per capire e carpire altre informazioni. Comunque sia, rispondete alle domande del candidato con sincerità, potete in questa fase dare maggiori informazioni sulla figura che stai cercando ed eventualmente indicazioni sulla RAL. Quando avete terminato, informatelo che se non vi fate sentire entro una o due settimane significa che la scelta è caduta su un altro candidato. Questa chiusura vi permette di dare alla persona l'attenzione che merita senza lasciarlo nell'ansia dell'attesa. Accompagnatelo fuori e...

Il trucco finale: offritegli un caffè. Per rilassato che sia il candidato vive comunque l'intervista con una certa apprensione. Le difese sono alte e cercherà di fare bella figura dandovi le risposte che ritiene migliori. Dopo la chiusura il candidato avrà la sensazione che l'esame sia finito e le difese si abbasseranno. Durante un caffè fate quindi altre domande, anche specifiche, otterrete le risposte che non avete avuto prima.

VIGUTTO Piero, "Organizzare la selezione nelle PMI: Indicazioni e strumenti per valutare i candidati, comporre le esigenze e governare il processo" - Franco Angeli Editore (2018).

Se fai COSE NUOVE succederanno cose nuove!



Di: **LUCIANO LOLETTI**
Consulente e formatore aziendale

Il change management è un percorso articolato e complesso che ha un forte impatto sulle abitudini delle persone, che per loro natura sono sempre piuttosto restie al cambiamento. Gestire l'aspetto umano, che significa accompagnare le persone verso nuovi obiettivi, motivandole ed incoraggiandole, risulta quindi l'aspetto più delicato. Oggi più di sempre l'approccio

al change management sta cambiando. Si cercano nuovi modi di lavorare, maggiore utilizzo della tecnologia, diversi modelli di leadership, il tutto accomunato dalla necessità di creare vicinanza, empatia e collaborazione.

È stimato che, mediamente, solo il 12% delle imprese sopravvive al cambiamento, e queste imprese hanno un evidente tratto in comune: la capacità di dare spazio alle persone e alle visioni nuove.

Oggi questo ragionamento diventa ancor più necessario alla luce dei rapidi cambiamenti del contesto competitivo, in cui la leva tecnologica è utilizzata in modo pervasivo per stravolgere qualsiasi settore dell'economia.

A considerazioni a livello di impresa si affiancano quelle a livello individuale. Diventa di fondamentale importanza la capacità di adattamento degli individui per garantirsi un futuro professionale duraturo.

A fronte di quanto detto, in contesti in cui prevalgono le dinamiche di gruppo, come nelle realtà aziendali ed organizzative in genere, risulta particolarmente interessante la figura del Facilitatore, ovvero il "responsabile del contesto", che può rivelarsi molto utile nel risolvere problemi di comunicazione ed aiutare il gruppo a raggiungere obiettivi di alto livello attraverso la consapevolezza di una visione di insieme. Il facilitatore è un leader che opera dietro le quinte. Lavora sull'ambiente in cui avvengono le interazioni del gruppo e agisce sulle condizioni che permettono il miglioramento dell'espressione del contributo di ognuno. Il facilitatore aiuta nella presa di decisione, controllando le ambiguità e permettendo la messa in atto del Participant Management, così da garantire la condivisione degli obiettivi e delle strategie e mantenere una leadership il più possibile plurale e diffusa.



Dopo Matching Day, l'evento creato da Confartigianato Udine per agevolare l'incontro tra imprese così da creare occasioni di collaborazione, con incontri B2B di 15 minuti, Confartigianato ha lanciato un nuovo format: si chiama MatchingDay_Job, organizzato nella giornata di venerdì 17 giugno, con oltre 25 aziende artigiane e in collaborazione con i servizi pubblici al lavoro della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il MatchingDay Udine dedicato alla RICERCA di PERSONALE



Un'occasione per rispondere all'esigenza di tanti imprenditori e incrociare domanda e offerta di lavoro. A Reana del Roiale, all'interno dei locali di Gabin Food, imprenditori in cerca di personale e lavoratori in cerca di occupazione si sono incontrati per tentare di superare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro.

“Uno dei principali problemi che le imprese devono fronteggiare in questo periodo – ha dichiarato il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti – è la difficoltà ad attrarre e trattenere personale qualificato sul quale si investono aspettative, formazione e accompagnamento. Con MatchingDay_Job abbiamo cercato di far incontrare domanda e offerta di lavoro, perché per crescere le nostre aziende hanno bisogno del capitale umano, senza il quale non c'è

impresa”.

Durante la mattina si è svolto il MatchingDay “tradizionale” con più di 500 incontri di business realizzati e la partecipazione di 42 imprese e 12 desk informativi. L'evento è stato realizzato in collaborazione con il sostegno di Friuli Venezia Giulia, Assicura Group e Intesa San Paolo che affiancano Confartigianato-Imprese Udine nell'organizzazione fin dalla sua nascita dodici anni fa.

Al pomeriggio lo spazio è stato dedicato ai 48 candidati individuati dalla Regione, i quali hanno incontrato gli imprenditori interessati alla ricerca di nuove figure per la loro azienda. Dai lavori più tradizionali, a quelli innovativi e legati al mondo della comunicazione on-line, MatchingDay Job ha registrato quasi 80 incontri che, si spera, portino a concretizzare contratti e nuovi posti di lavoro.



Si è svolto mercoledì 11 maggio l'evento "Ritorno all'aperitivo. Spritzando idee" organizzato dal Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato-Imprese Udine al Barlume di Udine, presso il Filling Station Motel.

Ritorno all'aperitivo SPRITZANDO IDEE!

Ospite dell'incontro Federico Cecchin, illustratore e caricaturista di fama internazionale (membro dell'ISCA International Society Caricature Artist) che ha portato, nel suo intervento, degli esempi di imprese che si sono sviluppate grazie a un utilizzo consapevole dei social network.

Alla fine del 2019 è sbarcato su TikTok dove ha conquistato 3,7 milioni di followers e 40 milioni di like sui video che ogni giorno posta sulla piattaforma. Durante il lockdown si è adattato a fare ritratti e caricature da remoto, in "smartdrawing", come lui lo ha chiamato: un modo di lavorare che gli ha permesso di raggiungere clienti in ogni parte del mondo. Federico Cecchin collabora anche con molte aziende, fa caricature durante gli eventi aziendali ed è creatore di Nft.

Il suo motto è: "Disegnare, per me, è come Respirare" e durante serata ha raccontato la sua storia e il suo lavoro. È capace di fare un ritratto in meno di un minuto e ha portato i suoi volti anche in tv, in programmi di successo su Rai e Mediaset.

Dopo la sua testimonianza la serata è proseguita con l'attività di networking tra i giovani imprenditori davanti a un aperitivo. L'illustratore ha partecipato anche al momento conviviale della serata per ritrarre alcuni giovani imprenditori, proponendo delle ironiche caricature a tutti i presenti.





La scelta del Movimento Donne Imprese di Confartigianato-Imprese Udine di esplorare le possibilità offerte dal cinema per discutere di temi aziendali e per dar vita a un modo diverso di fare networking si è rivelata molto felice.

Le due serate organizzate in collaborazione con il cinema Visionario di Udine il 15 e il 29 giugno sono state molto partecipate.

CINEMA *d'IMPRESA...* *al* FEMMINILE



Le due opere, *Joy* (Usa, 2015) e *La Signora delle Rose* (Francia, 2020), si sono prestate alla perfezione per discutere di imprenditoria: il ruolo dei collaboratori, il contesto in cui l'azienda opera, l'importanza dell'innovazione e della ricerca, le difficoltà nell'approcciare nuovi modelli produttivi, di promozione e di vendita.

Tematiche poderose, complesse e ampie che grazie al linguaggio cinematografico vengono affrontate e discusse con quel tocco di leggerezza che permette a tutte e

a tutti di sentirsi parte di un diverso modello formativo, non meno importante di quanto si può realizzare in altri contesti più formali o strutturati: anzi, l'ampia partecipazione e la facilità di lettura dei problemi discussi si rivelano chiavi importanti per un efficace percorso di crescita e scoperta.

A guidare i partecipanti nell'analisi dei temi emersi è stato il dottor Paolo Ermano, docente di Economia Internazionale all'Università degli Studi di Udine. Il format prevedeva poi un momento di

convivialità e networking nel Giardino esterno del Visionario.

"Questi eventi si inseriscono nelle attività programmate dal Movimento Donne Impresa di Udine per celebrare i 25 anni dalla sua nascita" ha commentato la Presidente Filomena Avolio, aggiungendo "organizzeremo altre iniziative con lo scopo di parlare di impresa a 360 gradi, promuovere l'imprenditorialità femminile e favorire le opportunità di conoscenza e business tra le imprese".



BANCA DI UDINE

CREDITO COOPERATIVO

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

 www.bancadiudine.it 



DIREZIONE GENERALE E SEDE

V.le Tricesimo, 85 - UDINE
tel. 0432 549911
info@bancadiudine.it
dp00@bancadiudine.it

UDINE - via STIRIA
Via Stiria, 36/9 - UDINE
tel. 0432 611170
dp07@bancadiudine.it



UDINE - via CIVIDALE
Via Cividale, 576 - UDINE
tel. 0432 281519
dp10@bancadiudine.it



UDINE - piazza BELLONI
Piazza Belloni, 3/4 - UDINE
tel. 0432 204636
dp08@bancadiudine.it



PASIAN DI PRATO

Via Bonanni, 16/18 - PASIAN DI PRATO
tel. 0432 691041
dp05@bancadiudine.it

UDINE - viale EUROPA UNITA
V.le Europa Unità, 145 - UDINE
tel. 0432 512900
dp02@bancadiudine.it



MARTIGNACCO
Via Spilimbergo, 293 - MARTIGNACCO
tel. 0432 637259
dp11@bancadiudine.it



UDINE - viale L. DA VINCI
V.le L. Da Vinci, 112 - UDINE
tel. 0432 410386
dp09@bancadiudine.it



BRESSA

Piazza Unione, 4
BRESSA DI CAMPOFORMIDO
tel. 0432 662131
dp03@bancadiudine.it

UDINE - via ZOLETTI
Via Zoletti, 17 - UDINE
tel. 0432 503820
dp01@bancadiudine.it



LUMIGNACCO
Via G. Pascoli, 8 - Lumignacco - PAVIA DI UDINE
tel. 0432 564760
dp12@bancadiudine.it



PAGNACCO
Via Pazzan, 4 - PAGNACCO
tel. 0432 650480
dp04@bancadiudine.it



MANZANO

Via Roma, 10 - MANZANO
tel. 0432 937100
dp14@bancadiudine.it

Da una città romana a un'altra. L'itinerario della mostra regionale sull'artigianato artistico si sposta all'interno dei confini del Friuli e dopo le tappe dell'anno scorso ad Aquileia e Gorizia, quest'anno ha scelto Cividale del Friuli, all'interno della chiesa di Santa Maria dei Battuti. "Le città invisibili", questo il titolo della mostra, che conta su ben 34 opere di altrettante botteghe artigiane della regione.

“LE CITTÀ INVISIBILI”

Successo a CIVIDALE per l'esposizione dell'ARTIGIANATO ARTISTICO del FVG

“Questa Mostra arriva dopo due anni di pandemia, in un 2022 che ha visto l'esplosione del terribile e divisivo conflitto in Ucraina. In questo sofferente scenario internazionale – ha detto al taglio del nastro la capogruppo dell'artigianato artistico di Confartigianato Udine e Fvg, Eva Seminara –, la nostra mostra si fa testimone di un messaggio diametralmente opposto: celebra l'unità, pur esaltando le differenze, la diversità delle lavorazioni, l'unicità dell'artigianato”.

Le ha fatto eco il presidente di Confartigianato Udine e Fvg, Graziano Tilatti: "La categoria dell'Artigianato Artistico ci dà un messaggio importante, che a volte dimentichiamo. Ricordare a tutti quanto l'unione riesce ad essere vera forza per far vivere l'artigianato e far vivere le nostre realtà associative”.

Come suggerisce il titolo, l'esposizione – curata da Elena Agosti - è ispirata a uno dei capolavori di Italo Calvino, "Le città invisibili", opera che il gruppo Fvg dell'artigianato artistico ha voluto omaggiare a 50 anni dalla sua pubblicazione. Le 34 opere in mostra propongono un'originale riflessione sulla città moderna, sulla sua atemporalità, una critica alla megalopoli in favore dei piccoli borghi. Narrano le città come inestimabili meraviglie, un coacervo di emozioni, sensazioni, profumi e rumori.

“Celebrano queste città che sono emblemi – spiega Agosti -, simboli che ci raccontano emozioni e situazioni. Il Ponte è la chiave di



lettura del libro che ci racconta come sono le singole pietre a disegnare l'arco che il ponte rappresenta, l'unione della forza che ci racconta anche il saper fare artigiano”.

Cicerone di questo viaggio è Marco Polo, esploratore veneziano che nel XIII secolo raggiunge l'estremo Oriente e che all'imperatore dei Tartari, il Kublai Khan, narra il suo lungo viaggio, descrivendo i luoghi fisici ma anche quelli immaginari e le emozioni che ognuno di questi luoghi, ogni città, suscita in lui. Singolarmente e complessivamente. Come le opere degli artigiani in mostra. Ognuna può essere vista e apprezzata a sé, ma al contempo nell'insieme dell'esposizione. “Ogni artigiano – continua la curatrice - lavora alla singola opera, sapendo di far parte di un progetto più grande e che il suo esserci è un valore aggiunto per sé e per gli

altri e che solo la coralità può mettere in luce il patrimonio culturale e manifatturiero del Friuli Venezia Giulia”.

L'esposizione è promossa da Confartigianato-Imprese Udine, in collaborazione con il Comune di Cividale del Friuli, le Confartigianato di Gorizia, Pordenone e Trieste, con il sostegno di CATA Artigianato FVG e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

“Ringraziamo Confartigianato per aver arricchito il calendario di eventi e iniziative della Città di Cividale anche con questa splendida esposizione – ha detto al taglio del nastro Angela Zampulla, consigliere delegato alla cultura della città ducale -: Continuiamo ad essere un polo turistico attrattivo grazie alla sinergia tra le associazioni che si impegnano per il territorio”.

PROGETTO FORAMBA 2: *i FOGOLÂRS come “AMBASCIATORI” del FVG e del suo ARTIGIANATO*



C'è Eduardo Cleva, 25 anni, il più giovane tra i presidenti degli ottanta Fogolârs Furlans sparsi per il mondo, friulano di terza generazione. Ci sono Lorena Anlauf e Catalina De Faccio, figlie di emigranti. E si sono anche friulani di quarta generazione come Nahuel Ignacio Cuello e Marisol Braidot, che conservano memorie e tradizioni dei nonni, emigrati a fine Ottocento.



Sono i nomi e le storie dei cinque argentini scelti dall'Ente Friuli nel Mondo e da Confartigianato-Imprese Udine come "ambasciatori" dell'artigianato e del territorio regionale.

L'obiettivo è rimasto quello della prima edizione, svoltasi un anno fa con modalità a distanza e sostenuto anch'esso dalla Regione Friuli Venezia Giulia: Foramba 2 punta infatti a valorizzare il Friuli Venezia Giulia in chiave turistica ed economica, promuovendo i suoi prodotti artigianali di qualità attraverso la rete dei Fogolârs Furlans. Dopo la formazione online dello scorso anno, seguita da 18 nostri correghionali, i cinque selezionati di quest'anno, che già facevano parte di quel primo gruppo, hanno partecipato a un tour di dieci giorni che ha toccato Udine, Cividale, San Daniele, Spilimbergo e nove tra imprese e laboratori: la Legatoria Moderna di Eva Seminara, l'atelier Arteviva Tessitura a mano, la bottega Orafa Sergio Mazzola Generazioni Orafe di Udine, il prosciuttificio Bagatto e l'atelier Oca bianca e altre storie a San Daniele, Dorbolò Gubane di Cividale e la mostra di Artigianato Artistico "Le Città Invisibili" nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti, la Scuola dei Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, l'Agribirrifico Villa Chazil di Nespolo. Realtà artigiane di eccellenza che hanno potuto trovare nei cinque correghionali nati in Argentina e nei rispettivi Fogolârs (Apostoles, Buenos Aires, Villa Gesell, Avellaneda de Santa Fe e Colonia Caroya) nuovi testimonial, «ambasciatori non solo delle nostre tradizioni e della nostra cultura, ma anche della nostra economia», ha sottolineato il Presidente di Ente Friuli nel Mondo Loris Basso, durante la conferenza stampa di presentazione del progetto.

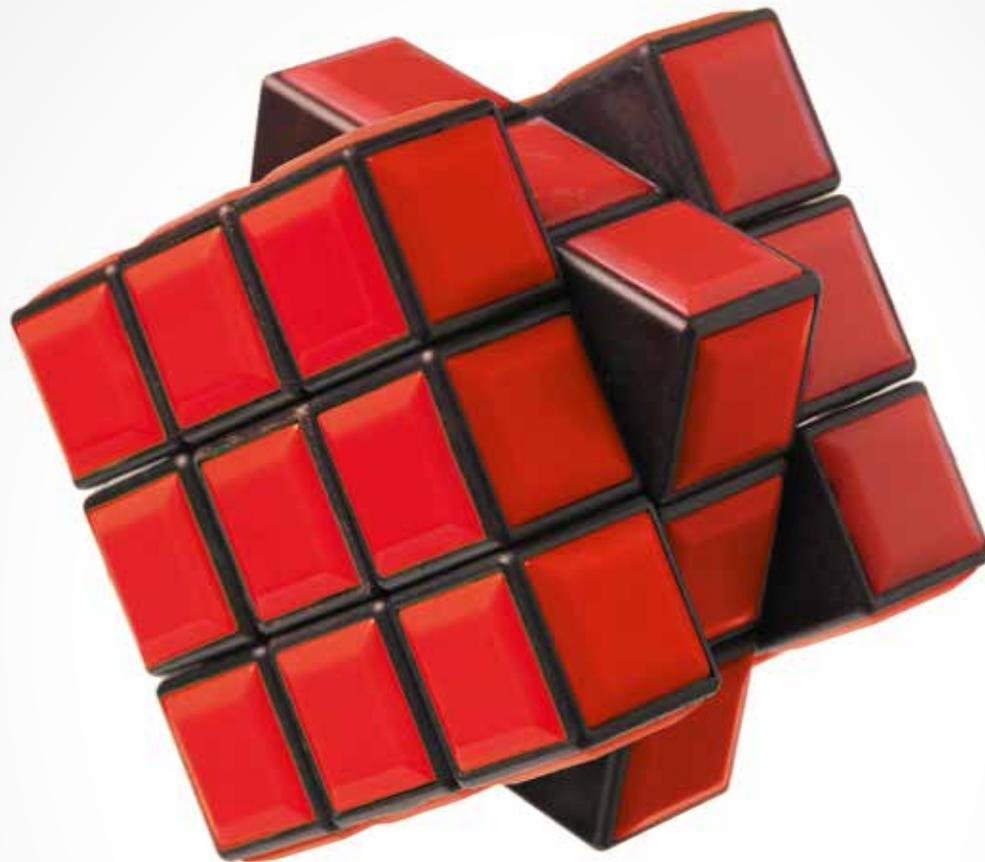
Tra gli obiettivi, come ha spiegato il Presidente Tilatti, anche quello di «collegare progetti come Foramba alle iniziative nell'ambito del turismo delle radici, che si inserisce nell'investimento per l'attrattività dei borghi del Pnrr e propone un ampio raggio di offerte turistiche mirate alla vasta platea di emigranti e discendenti di emigranti italiani nel mondo».

Confartigianato, ha affermato Tilatti, «è orgogliosa di contribuire a promuovere le eccellenze artigianali del territorio e un turismo lento, valorizzando destinazioni fuori dai circuiti tradizionali e puntando sullo straordinario legame emotivo che le nuove generazioni dei nostri correghionali continuano a coltivare».



TAKE IT EASY!

Con Vertek la soluzione è a portata di mano.



Da oltre 20 anni Vertek Canon Business Center è lo specialista in apparecchiature, soluzioni digitali e sistemi avanzati nell'output, document e network management. Con una offering completa e un servizio ad hoc pre e post vendita, **Vertek è la soluzione a portata di mano per il tuo ufficio.**



velocità



risparmio



tempo libero



efficienza



gestione



flessibilità



www.vertekcenter.it



BLIFASE, 50 edizioni al Salone del Mobile

L'azienda di Corno di Rosazzo premiata a Milano

Cinquant'anni tondi tondi per la Blifase srl di Corno di Rosazzo al Salone del Mobile. Un traguardo, il mezzo secolo di partecipazione, che l'organizzazione della fiera ha voluto celebrare consegnando – per mano della presidente Maria Porro – un riconoscimento speciale ai titolari, Franco e Manuela Buttazzoni, a sottolineare l'importanza del momento.



Si tratta infatti di un traguardo dal grande significato: mezzo secolo di presenza ininterrotta al più importante appuntamento internazionale con il mobile e le sue tendenze, una grande occasione di mostrarsi al mondo, che alle aziende – va detto – comporta un impegno (sia organizzativo che economico) tutt'altro che banale. Ancor più se come nel caso di Blifase parliamo di una piccola realtà artigiana, l'unica azienda artigiana della pattuglia di 66 imprese partite dal Fvg alla volta di Milano ad essere premiata.

Una soddisfazione in più, dunque, per gli imprenditori e per Confartigianato-Imprese Udine che con orgoglio saluta l'importante riconoscimento come pure il sindaco di Corno di

Rosazzo, Daniele Moschioni: "I miei migliori complimenti alla ditta Blifase per questo importante obiettivo raggiunto, che anticipa di un anno un altro momento speciale, nel 2023 infatti l'azienda compirà 60 anni di attività. Parliamo di una realtà che ha visto al lavoro 3 generazioni, un vanto per la nostra comunità, che il premio ricevuto al Salone celebra una volta in più".

"È un grande orgoglio per la nostra azienda artigiana e per la nostra famiglia, che da tre generazioni, partecipano con entusiasmo e creatività a questo immancabile appuntamento con il design – hanno commentato i Buttazzoni –. È stata una cerimonia emozionante che ci ha fatto rivivere con piacere il percorso

della nostra azienda: dai primi anni di partecipazione del fondatore della Blifase, Lionello Buttazzoni, agli anni successivi organizzati con passione da me e mia moglie Manuela – ha aggiunto Franco Buttazzoni –, fino alle nuove edizioni che vedono la presenza anche della terza generazione, con mia figlia Elena".

Nata nel 1963, l'azienda realizza sedie, sgabelli, divanetti in legno e imbottiti, destinati sia al mercato del contract che a quello residenziale. La filosofia aziendale si basa ancora oggi sui valori artigianali del fondatore Lionello e sulla tradizione del territorio: la produzione 100% Made in Italy, la personalizzazione e la cura dei dettagli ne rappresentano infatti i valori chiave.

ASSIHOME

Assicura il tuo mondo.

ANCHE DALLE
CALAMITÀ
NATURALI



La polizza multirischi per tutelare casa e famiglia.

È un prodotto di

 **Assimoco**
ASSICURAZIONI MOVIMENTO COOPERATIVO

Intermediato da

ASSICURA
AGENZIA


Confartigianato
SERVIZI FVG SRL

www.confartigianatoservizifvg.it



Pasticceria De Marchi

Enemonzo

“L'amore per il territorio, la Carnia, è il punto di partenza del nostro laboratorio, dove innovazione e tradizione si incontrano mantenendo immutata la bontà dei nostri dolci”

Fabio Candotti, insieme al fratello Paolo e alla sorella Romina, continua ad Enemonzo la tradizione della pasticceria De Marchi, nata nel 1965. “Sergio De Marchi mi propose di continuare insieme a lui la società e così mi sono lanciato in questo viaggio, consapevole di poter far vivere una tradizione importante per il paese, avviata già dai genitori di Sergio, Lucia e Renato De Marchi”.

Da pasticceria tradizionale a laboratorio specializzato in prodotti da forno come biscotti, crostate, strudel e focacce, oltre

ai prodotti stagionali quali panettoni, colombe e crostoli.

“Con l'arrivo dei miei fratelli e il pensionamento di Sergio, la gestione è diventata a tutti gli effetti a conduzione familiare e si è incentrata sempre di più sulla promozione dei nostri dolci attraverso rivenditori presenti in tutto il Friuli Venezia Giulia, fino ad aprire una sezione e-commerce sul nostro sito per la vendita diretta, comoda per chi vuole acquistare anche da lontano” ci racconta Fabio Candotti.

Nel laboratorio di Enemonzo non si smette mai di sperimentare, di trovare nuove combinazioni e nuovi ingredienti, arricchendo la proposta al cliente con diverse tipologie di biscotti da colazione e dolci di pasticceria artigianale.

Per questo motivo, negli anni, è stata ampliata la gamma dei prodotti, introducendo una nuova linea di piccola pasticceria: “i Golosez”, tra i quali troviamo il biscotto “Gugjèt”, dalla forma inconfondibile del gugjèt delle donne carniche, realizzato da un'idea del Maestro orafo Romano Pellegrina.

“Oltre ai Golosez abbiamo ideato un'altra linea di biscotti realizzata con erbe di montagna” continua Fabio.

In questi anni di pandemia il laboratorio di Enemonzo non si è mai fermato, rifornendo di dolci tutta la clientela, nonostante le continue incertezze legate alla situazione sanitaria.

La Pasticceria De Marchi prosegue, quindi, la sua attività tradizionale, introducendo comunque sempre qualche innovazione. Molta attenzione, infatti, è stata data all'immagine coordinata, rinnovata totalmente, e all'ecosostenibilità, con un packaging che riduce al minimo l'utilizzo della plastica, usata solo per mantenere la fragranza dei biscotti e al nuovo forno a pellet che garantisce un bassissimo impatto ambientale. “Ed è questa la strada che stiamo prendendo, - conclude Fabio Candotti - tant'è che nel 2021 abbiamo ottenuto il marchio “Io sono Friuli Venezia Giulia”, marchio che valorizza sostenibilità e la tracciabilità nel settore agroalimentare della Regione Friuli Venezia Giulia.”



Anap FVG ha scelto Treppo Carnico per la seduta nella quale il direttivo, composto da una quarantina di componenti, ha approvato i bilanci 2021 e ha programmato il secondo semestre d'attività per l'anno in corso.

ASSISTENZA *adeguata* e RISPETTO nelle CASE di RIPOSO

Già capogruppo regionale degli autotrasportatori di Confartigianato e attuale presidente di Anap Fvg, l'associazione dei pensionati artigiani, Chiandussi è stato designato a inizio settembre alla presidenza dal Consiglio regionale di Capla Fvg riunitosi nella sede udinese della Cciaa Pn Ud, presente Gian Lauro Rossi, presidente del Cupla il coordinamento nazionale unitario dei pensionati del lavoro autonomo.

Chiandussi succede a Sergio Cozzarini, espressione di Coldiretti, e per due anni guiderà una compagine composta a livello regionale dai pensionati di Confcommercio, Confartigianato, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confesercenti, Agricoltori italiani. Sarà affiancato dai vice presidenti Sergio Cozzarini e Guido De Michielis.

Ringraziando il predecessore e tutti i componenti del direttivo regionale Capla

per «il positivo e proficuo lavoro svolto» che ha consentito «di acquisire un ruolo significativo nei rapporti con le Istituzioni regionali», Chiandussi ha confermato, sin dalla premessa del suo intervento, la volontà di proseguire «un rapporto importante» avviato con i sindacati confederali dei lavoratori dipendenti», auspicando di arrivare sempre a un'intesa comune fra realtà che, insieme, rappresentano 150mila pensionati.





Obiettivo «fondamentale che il Capla continuerà a perseguire – ha proseguito il neo presidente – è il pieno riconoscimento politico, economico e sociale degli anziani nella società e in specie in Friuli Venezia Giulia dove rappresentano il 25% della popolazione: 1 anziano ogni 4 abitanti».

Il presidente di Confartigianato Fvg Graziano Tilatti ha portato il saluto ai lavori del consiglio regionale del Capla della Cciaa di Pordenone-Udine e del suo presidente Giovanni Da Pozzo, richiamando poi l'attenzione sul tema della "riforma sanitaria

anche in ragione dell'impatto del Covid, che ha messo in ginocchio la sanità, la società e l'economia", e sottolineando che "occorre tenere ancora alta la guardia rispetto alla pandemia, per la tutela soprattutto della fasce più fragili della popolazione, tra cui gli anziani". Infine Tilatti ha rinnovato a tutte le categorie di lavoratori l'appello a vaccinarsi. Il coordinatore nazionale del Cupla Gian Lauro Rossi, complimentandosi con Chiandussi per il nuovo incarico, ha sottolineato l'impegno a livello nazionale del Cupla, ha chiesto al governo Draghi, ha evidenziato "di istituire un tavolo unico permanente con tutti gli attori sul tema anziani, superando l'attuale frammentazione in molteplici gruppi di lavoro", e ha sollecitato il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga, in quanto presidente della Conferenza Stato-Regioni, di "istituire un tavolo analogo a livello regionale, in tutte le venti regioni del Paese, contando che in alcune di queste esistono già esperienze del genere". Nello specifico, nel corso prossimo biennio la presidente Chiandussi, in continuità

con il lavoro svolto dal Capla in questi anni, sarà motore di attenzione e di attività riguardo a invecchiamento attivo della popolazione; non autosufficienza e solitudine degli anziani; strutture residenziali per anziani; sistema sanitario (abbattimento liste d'attesa, potenziamento assistenza territoriale e domiciliare); digitalizzazione; sensibilizzazione anti-truffe; reddito; trasferimento delle competenze ai giovani per quei mestieri altrimenti destinati alla scomparsa. Tutte questioni per le quali il neo presidente ha ribadito l'opportunità «di costituire un Osservatorio regionale tra associazioni pensionati, Regione e tutte le istituzioni che si occupano dei problemi socio-assistenziali e sanitari». Intanto già dalle prossime settimane Capla Fvg organizzerà sui territori incontri con le associazioni «per monitorare le diverse situazioni e coordinare le iniziative in atto» e si farà promotrice di un convegno sugli obiettivi programmatici di Capla Fvg invitando a confronto i vertici della Regione, soprattutto sui temi socio-sanitari.



Garanzia al Credito e Prestito Diretto. Due alleati per il futuro della tua azienda



Confidimprese FVG

Sosteniamo le Imprese

La garanzia per ottenere il credito bancario, migliore e più conveniente.
Garanzie forti fino all'80% per favorire l'accesso al credito.
Scopri tutte le iniziative speciali!

Novità!



Il Prestito diretto di Confidimprese FVG:

- Semplice e Veloce
 - A favore di tutte le aziende, anche start-up
 - Per finanziare tutte le necessità aziendali
- Informati presso i nostri uffici o visita il nuovo sito: www.confidicash.it
Scegli il sostegno forte e sicuro, contattatoci



Confartigianato

SERVIZI FVG SRL

Per informazioni e appuntamenti
contattate Confidimprese FVG
via telefono o email

Udine
Via Savorgnana, 27
T 0432 511820

Web / Email
www.confidimpresefvg.it
info@confidimpresefvg.it

Futuro, adesso!

EPISODIO 3 DI 6

TESTI E DISEGNI DI DANIEL CUELLO

... ED È COSÌ CHE QUESTA AZIENDA STATUNITENSE, CON L'UTILIZZO DELLA STAMPA 3D...

... HA COSTRUITO UN'INTERA SERIE DI MODULI ABITATIVI ECOSOSTENIBILI E SQUISITAMENTE FUNZIONALI IN MENO DI UNA SETTIMANA.

IN CEMENTO!

E SI FA ANCHE QUI!

IN ITALIA!

DOMANDE?



OH, DAI, È FACILE!

È CEMENTO, MA SPALMATO DA UNA STAMPANTE!

ED È PURE ECOSOSTENIBILE!



MA IL PROFESSORE HA DETTO CHE SERVONO SOLO TRE OPERAI PER OGNI ABITAZIONE!

CONSULENTE...

NOI CHE FINE FAREMO?!



NON VOGLIO PERDERE IL LAVORO!

HO APPENA ACCESO UN MUTUO!

NON VOGLIO TORNARE A CASA DEI MIEI!



NONONONO!

CAPISCO LA PAURA, MA NESSUNO...

...RIPETO, NESSUNO E NESSUNA DI NOI PERDERÀ IL LAVORO.

DIVERSIFICAZIONE E ESPANSIONE...

... QUESTE SONO LE PAROLE SU CUI DOBBIAMO PUNTARE, ORA!

CONTINUA...



Il Patronato INAPA
ha una risposta a tutte le tue domande
PASSA A TROVARCI

- Quando potrò andare in pensione? Ho contributi sufficienti?
- Se subisco un infortunio: cosa devo fare?
- Che cosa devo fare per ottenere l'indennità di maternità?
Può richiederla anche l'altro genitore?
- Ho diritto alla disoccupazione?

Il Patronato INAPA di Confartigianato
ti assiste nelle pratiche e mette a tua disposizione
la consulenza medica e legale.

CI TROVI A: CERVIGNANO - CODROIPO - GEMONA - LATISANA - SAN DANIELE - TOLMEZZO - UDINE



www.confartigianatoudine.com